

COMMENTI E OPINIONI

dalla prima
**DA CHRISTO
 AL CIDNEO**
EMOZIONI IN CODA

NUNZIA VALLINI

Se è vero che l'arte rende tangibile la materia di cui sono fatti i sogni, il farne esperienza emotiva e sensoriale consente di viverli anche da svegli. È forse questa la ragione per cui un allestimento artistico si trasforma in fenomeno di massa mettendo a dura prova la macchina dell'accoglienza. Complice il format gratuito della proposta e i tempi contingentati (16 giorni di Floating Piers; 5 quelli di Cidneo, già respinte le richieste di proroga) ma anche la «voglia di esserci», di andare al di là delle piazze virtuali e ritrovarsi in un luogo fisico ben definito per condividere un'esperienza unica e breve, godendo di un mix di tecnologia al servizio della creatività capace di far vibrare i sensi. Poco importa se il format dell'opera esperienziale non rientra nei canoni classici dell'arte: il fenomeno c'è, è importante e non va sottovalutato. Semmai interpretato. Anche per come ha avuto origine la proposta: promossa da un coraggioso gruppo di amanti della città e del suo Castello, realizzata grazie al sostegno dei privati, benedetta dalle istituzioni che ne hanno percepito la forza propulsiva e premiata dai visitatori, in numero superiore ad aspettative e capacità di accoglienza.

Con il Festival Internazionale delle luci, Brescia non solo stringe alleanze con città quali Lione, Praga, Eindhoven e Montreal. Si assume anche la responsabilità della cura del suo patrimonio invidiabile e invidiato che attende di essere protetto, rivalutato, reso vivo. Per noi, ancor prima che per il forestiero. Perché il marketing territoriale ha il fiato corto senza l'orgogliosa consapevolezza di chi il territorio lo vive. La vocazione internazionale non può prescindere dall'identità culturale dei luoghi: solo così un pensiero creativo diventa risorsa individuale e collettiva. Valeva per il Sebino, con i suoi tre chilometri di camminata sull'acqua color Dalia, e vale per il Castello con le 15 installazioni del Festival internazionale delle luci superate in suggestione dalla sedicesima che le contiene, il Cidneo appunto. Se la proposta del Sebino era camminare sull'acqua, qui in Castello entri nelle viscere della storia. La nostra storia. Un'esperienza tutta da vivere, ammesso di riuscire ad arrivarci. È stato così per The Floating Piers (ricordate le strade impraticabili e le stazioni ferroviarie prese d'assalto?) ed è così per il Cidneo, che solo nelle prime due serate ha superato quota 45mila visitatori sfiorando incidenti e moltiplicando accidenti di coloro (non si sa quante migliaia) che - pigiati per ore come sardine - alla fine hanno gettato la spugna ancor prima di raggiungere il ponte levatoio. C'è tempo sino alla mezzanotte di mercoledì. E poi? Anche il futuro del Castello è un sogno da vivere tutti insieme.

La genitorialità merita una diversa attenzione da parte di tutti
**FIGLI, ANDARE OLTRE
 IL DERBY DELLE DONNE**

ANNALISA STRADA

Ci sono schieramenti opposti che scendono in campo con intenti inizialmente buoni che però non restano amichevoli a lungo. Sono i protagonisti dei derby quotidiani disputati ai tavolini dei bar, tra le scrivanie degli uffici, nelle file alle poste, nelle serate a casa di amici. Tra le partite cui ho più spesso assistito (e pure preso parte) e che più di frequente ho visto degenerare in scontri a fuoco (verbale) c'è quella giocata tra donne senza figli e donne con figli.

Il derby in questione, in realtà, è quello che nasce da un quadrangolare a eliminazione diretta: donne che hanno avuto figli perché li hanno voluti, donne che non hanno figli perché non li hanno voluti, donne che hanno figli per caso e donne che non hanno figli perché (per le ragioni più varie) non ne hanno potuti avere. Le ultime due squadre di solito si ritirano dalla partita perché la mischia che segue non le tocca o le addolora troppo. Restano quindi in campo le due formazioni costruite sul discrimine della volontà.

Le accuse, di rimbalzo, sono:
 «Voi non capite quali impellenze generi la riproduzione» cui si replica «I figli li avete voluti, gestiteli senza coinvolgerci»;
 «Il nostro tempo è contingentato» e per contro «Noi il tempo lo abbiamo tenuto per gestircelo non per farcelo condizionare da voi, quindi non vi sostituiamo in ufficio e non siamo costrette a gestire i vostri pargoli in spazi pubblici e comuni»;
 «La famiglia ha bisogno di sostegno» con replica «Una delle ragioni per cui non mi sono riprodotta è che sapevo bene che i sostegni mancano»;
 «Non sapete che cosa vi perdete» cui viene ribattuto «Sappiamo bene che cosa



In braccio. Mamma e figlio

non abbiamo perso»;
 «Beata te che non hai niente da fare» con risposta «Non è che i figli siano l'unica cosa da fare nella vita»;
 «Chi non ha figli è egoista» contro «Non è che perché fai figli vali di più»;
 «Non sei veramente una donna se non sei una mamma» che si tira addosso il «Concepire non è la cosa più complicata che si conosca»;
 «Non ho un solo minuto per me» contro il lapidario «Hai cercato e hai trovato»;
 «Non avrei mai rinunciato ai miei figli ma...» e, per contro, «Tutto ha un prezzo».
 Corre l'obbligo di alcune raccomandazioni: non cercate mai di fare l'arbitro (nemmeno se tentano di costringervi); non intervenite nemmeno se vi sembra di poter dire la cosa più

saggia del momento; proponete un cambio di argomento ma non prima che si sia arrivati a sentire una delle due (o simili) frasi tra «Tu non puoi capire» e/o «C'è una forma di egomania delle madri che mi resta incomprensibile».

Quel che mi lascia sempre un po' (troppo) perplessa è che i bambini sono nel mezzo come la pallina nel campo da tennis: contano di più i giocatori anche se la pallina è il nocciolo della questione. Una volta la genitorialità era diffusa: chiunque si permetteva di chiedere a un bambino (anche non proprio) se avesse bisogno di qualcosa, chiunque si permetteva di redarguire un bambino (anche non autoprodotta), nessuno si lamentava troppo presto di giochi e schiamazzi, perché i bambini non erano prodotti rari, status symbol o oggetto di discussione a tavola sui pro e i contro, nemmeno fosse la scelta di un modello d'auto. Esistevano e basta (anche quando le donne lavoravano: notevoli donne pioniere hanno avuto figli).

Sarebbe bello se in questi accaniti derby fossero loro a essere il centro della discussione: loro che sono un presente cui pensiamo poco (o pretendiamo che sia una preoccupazione esclusiva dei genitori, che non coinvolge altri) e che tra due o più (o meno) decenni dovranno gestire le nostre pensioni, accudirci negli ospizi, reggere il peso della realtà non rosea che stiamo scaricando sulle loro spalle. Ecco: il derby delle donne dovrebbe emanciparsi e coinvolgere la società intera (maschi inclusi, eccome) sui vecchietti che vorremmo essere e sugli adulti che raccoglieranno la nostra eredità.

La maternità e l'accudimento durano qualche anno, la vita dura una vita intera, in tutti i suoi aspetti. Riproduzione inclusa.

Punto&Virgola

LE INSIDIE SULLA VIA VERSO LA LOGGIA

ADALBERTO MIGLIORATI

Loggia 2018, chi ci pensa? Più amministratori e forze politiche che cittadini alle prese con l'aspra quotidianità. Non è neppure una novità: si è sempre sostenuto, e documentato, che le campagne elettorali si decidono nelle ultime due settimane. Quando, al di là degli adepti del non voto, i non già schierati da una parte o d'altra, che sono tanti, scelgono per chi votare. Punire qualcuno oppure scommettere su altro? Eppure, in un clima politico attraversato da scosse che non hanno termine, le manovre di posizionamento hanno un loro peso per incoraggiare il comportamento finale. Il tema che tiene banco è: come trovare un autentico competitore al sindaco uscente Emilio Del Bono. Un esponente col marchio doc del centrodestra? Un civico che allarghi quel perimetro? Una donna che interpreti l'attesa di una diversa sensibilità al vissuto quotidiano? Anche se Del Bono non ha ancora ufficializzato la ricandidatura, la sua disponibilità viene data per acquisita.

È davvero così? Paroli ha sostenuto che, nella sua ricandidatura sconfitta, ha pesato il clima politico nazionale avverso. Concesso uno spicchio di tentativo di autoassoluzione - la debolezza loro si è consumata prima di tutto a Brescia - l'analisi conteneva del vero: il vento nazionale non soffiava nelle vele del centrodestra. Venendo al 2018, che Pd avremo allora? Le scissioni sono dolorosa mutilazione, le coabitazioni necessitate tra chi si disprezza pubblicamente non un viatico per allargare le

amicizie. Brescia quanto è coinvolta in tutto ciò? Molto. Il vero capo del Pd locale - non si dispiacciono altri - non potrà che essere un uomo delle istituzioni. Il sindaco della città è in una posizione privilegiata: vive qui. A patto che scelga che Pd, o non Pd, vuole interpretare e promuovere. Collegata è la questione dei voti da raccogliere per restare sindaco. Ci sono gli alleati di ieri e di oggi. Con le loro ambizioni amministrative, regionali, parlamentari. Una questione è particolarmente spinosa: ha il nome di un ex sindaco e parlamentare non silente, Paolo Corsini. Antirenziano a tutto tondo, più dalemiano che bersaniano. Nel senso che non appartiene a quanti affidano a D'Alema il ruolo sporco di rompighiaccio e a Bersani la funzione nobile del rammendatore della ditta di cui torna titolare.

Che farà Corsini nel 2018? Qualcuno assicura: resterà sulla collina, a scrutare con ironia la battaglia. Altri: sarà della partita nazionale contro Renzi. Alcuni: parteciperà alla competizione per la Loggia. Se sì, come? Con una sua Civica. E scatta la distinzione di fondo: una civica di appoggio al candidato sindaco Del Bono; una civica con Corsini candidato sindaco, in attesa di vedere chi e come andrà al ballottaggio. Comunque grande insidia per l'attuale sindaco. Pur se lo indicasse da subito come sindaco, finirebbe per condizionarlo pesantemente, sul versante politico come sull'amministrativo. Nonostante i pesanti attacchi ricevuti da ambienti del Pd bresciano, Corsini rimane una personalità conosciuta, stimata, protagonista. Non farà tappezzeria, pur di alta qualità.

ARRIVA
a DB company

BRESCIA MOBILITÀ

moveme
BRESCIA

Tutti i trasporti in
 un'app

DISPONIBILE SU
Google PlayScarica su
App Store